

La tragedia rappresentata a « Milano d'estate »

« Tito Andronico » cerca invano la via del grottesco

Il regista Raffaele Maiello non riesce a dare una cifra unitaria all'opera, attribuita con molti dubbi a Shakespeare

Dalla nostra redazione

MILANO. Di dubbia struttura unitaria, dubbio significato, lo scorporato « Tito Andronico » è stato sempre opera poco frequentata. E non senza ragioni: storicamente situato in una nebulosa età romana tardo-imperiale (il riferimento più probabile è un vaghissimo legame ematologico con le cronache bizantine su Andronico Comeno, vissuto nel XII secolo, e sulla regina di Georgia, Tamara), il dramma — come dotatamente osserva Mario Praz — « appare a noi inumano e caricaturale, ma è tipico del gusto elisabettiano sotto l'influsso di Seneca. I caratteri sono grossamente sbalzati e puerili, e le situazioni drammatiche sono trattate senza finezza ».

Comunque, sul « Tito Andronico » ha puntato il regista Raffaele Maiello (autore, con Alberto Pozzolini, anche dell'adattamento della versione originale di Elio Vittorini), che ha realizzato, per conto del Teatro Uomo e nell'ambito della rassegna « Milano d'estate », la doviziosa messinscena, ieri sera all'esordio nel cortile del Conservatorio. Una rappresentazione che lo stesso Maiello così prospetta nelle sue linee essenziali: « Il tema di questa favola teatrale è "la violenza del potere". Il potere, la esercita contro tutti. Lo spettacolo che ho fatto è tutto scandito in una ritualità che è quella nota del potere, esaltata nel nostro caso dalle forme rituali teatrali. Lo stile dello spettacolo è il grottesco. L'unica chiave che può rendere credibile ciò che, apparentemente, è credibile non è... ».

La vicenda del dramma, benché intrinsecamente e cruentissima, è presto detta: i fratelli Saturnino e Bassiano si contendono acutamente il potere imperiale. Tito Andronico, reduce vittorioso dalla guerra contro i barbari, viene, per intrusione del fratello Marco, arbitro della contesa. Sceglie Saturnino, il quale a sua volta sceglie come sposa prima Lavinia, figlia di Andronico, e poi, per vendetta, il figlio Alarbo fatto a pezzi da Saturnino, per la regina Barbara Tamora, già prigioniera di Andronico, smaniosa di vendicarsi atrocemente con l'aiuto di tutti i suoi (i figli Chirone e Demetrio, l'amante Aronne) dei sanguinosi torti (il figlio Alarbo fatto a pezzi) e delle cocenti umiliazioni subite dal vittorioso Andronico e dai suoi figli.

Di qui prende avvio, quindi, la sequela di misfatti — scudatezze, smembramenti, orribili mutilazioni, orge da cannibali — le cui motivazioni s'aggravano inesorabilmente in un crescendo che troverà il suo culmine soltanto con lo sterminio pressoché totale delle fazioni in lotta. Sopravviveranno Marco Andronico, il tribuno e il nipote Lucio, generale vittorioso, per riproporre ancora e sempre, con l'evocazione del tragico amico fratello Saturnino e Bassiano, il dissestato « gioco dei potenti ».

Con qualche opinabile licenza e alcune fidei omissioni, lo spettacolo di Maiello segue

Sauro Borelli



Tino Schirizzi, protagonista di « Tito Andronico » a Milano

Trionfo porta sulla scena « Giovanni Episcopo » di D'Annunzio

Giulio Mauri prova a Roma, al Teatro Quirino, per la regia di Aldo Trionfo, « Giovanni Episcopo », la novella di Gabriele D'Annunzio che lo stesso Trionfo e Franco Scaglia hanno ridotto per le scene del Vittoriano di Gardone, dove lo spettacolo verrà rappresentato, in prima assoluta, il 18 agosto.

Giulio Mauri è Giovanni Episcopo, con lui Umberto Spadaro, Carla Calò, Nunzia Greco e il bambino Alessio Panni sono i personaggi del « racconto », mentre a Roberto Sturmo, Nico Vassallo, Tonino Accolla sono affidati i personaggi della seconda vicenda. La riduzione della novella mantiene infatti la sostanza del lungo monologo autobiografico di Giovanni Episcopo ma, insieme, su un altro piano, tra personaggi « diversi » focalizzano le ragioni storiche e culturali dell'azione, che è una « storia vera » di Episcopo, così come queste motivazioni vengono analizzate dallo stesso D'Annunzio nella lunga prefazione alla novella, dedicata a Matilde Serao.

Le scene e i costumi sono di Giorgio Panni. La colonna sonora curata da Aldo Trionfo, utilizza prevalentemente le musiche composte da Debussy per « Il Martirio di San Sebastiano » di D'Annunzio. Dopo le repliche di Gardone, lo spettacolo partirà per una breve « tournée » estiva e verrà poi ripreso nella stagione invernale.

ag. sa.

le prime

Cinema Foreplay

Il presidente degli Stati Uniti, ciccone, malandato e un po' tocco di cervello, concede un'intervista (una specie di « conferenza con proiezioni »), per illustrare i motivi che l'hanno indotto a dimettersi. Ed eccolo rivelarsi come l'onnipotente CIA abbia trovato il modo di svergognare i suoi più stretti collaboratori, facendo leva sui loro complessi sessuali. Ma il colpo delle disgrazie, per il capo della Casa Bianca, è raggiunto quando Don Pasquale, grande boss mafioso, interessato al controllo, fra l'altro, della pornografia stampata, gli rapisce la figlia: perché la ragazza possa tornare in seno alla famiglia sana e salva, si chiede al presidente che fa fare l'amore con sua moglie dinanzi alle telecamere in collegamento nazionale, cioè sotto gli occhi di centinaia di milioni di americani.

Foreplay non domandata di tradurre il titolo reca la firma di John G. Avildsen, un regista che, dalla « Guerra civile » a « Paper Moon », ha fatto un punto di richiamo da non sottovalutare nel quadro complessivo delle attività culturali della regione. In tale contesto « Musica nel chiostro » se inserita in modo organico e funzionale nella crescente domanda sociale di musica avvertita anche in Toscana, potrà assolvere il suo compito di « musica di riferimento » proprio ruolo, che deve essere anche quello di riferimento operativo (quasi tutti le proferte dell'opera, oltre a quelli messi a disposizione dal Comune di Grosseto) per giovani strumentisti, che si trovano in Toscana, che non possono cedere il « lusso » di suonare gratuitamente. Ma al di là dello stimolo economico, esiste un'altra ragione, non meno importante — di un'utile palestra dalla quale ricevere profitti maggiori che non siano quelli del « chiostro » di scuola. Che fanno, del resto, quegli adolescenti inglesi, se non immagazzinare preziose esperienze di lavoro affrontando, sotto la guida di un maestro, il « chiostro » di Jane Glover partiture come quella del « Tamerlano »?

La vicenda dell'imperatore dei Tartari (« Tamerlano », appunto) divenuto — secondo la felice intuizione del regista Patrick Lbby e dello sceneggiatore Adam Pollock, che ha adattato un manoscritto terrificante — il simbolo stesso del potere, del soprano del forte sul debole, scorre sul libretto in lingua italiana di Nicola Hoyem. Ha nel suo impegno al massimo nella stesura musicale e, in fase di realizzazione, nella scelta de-

L'uomo sputato dall'inferno

Una mad bomber, cioè un « bombarolo » pazzo, un maniacale sessuale, un poliziotto dalla pistola fucile oggi a Los Angeles, è il protagonista di un film, sui quali ha puntato l'obiettivo il regista statunitense Bert I. Gordon. Il primo dei tre mette in scena un'azione di dinamite in luoghi solo apparentemente non legati tra loro: un ospedale, una sala di albergo durante una riunione di femmine, eccetera. Il secondo, mentre violentava una donna, ha visto in faccia, sia pure al buio, il bomber; il terzo intuisce che c'è un legame tra i due e cerca il secondo per prendere il primo. Ci riuscirà, alla fine, non senza aver sparato a destra e a manca.

L'intreccio non è nuovo, ma la regista, che è anche sceneggiatrice, ha cercato di andare un po' più a fondo, scavando nelle psicologie per trovare i motivi del « chiostro ». Il secondo, quello che ne viene fuori è, soprattutto, al di là di cause contingenti e di choc, un quadro abbastanza drammatico di una « storia vera » americana attuale, dominata dalla violenza, dalla droga, dalla repressione sessuale e da molte altre frustrazioni. Il terzo, che è un altro pezzo di « L'uomo sputato dall'inferno » si avvale di una felice scelta degli interpreti principali, ognuno fisicamente « bello » e, ma, azzecando per il ruolo. Tra di essi Chuck Connors, che è il « bombarolo » pazzo, Vince Edwards e Neville Brand.

m. ac.

In Santa Croce a Batignano

In « Tamerlano » Haendel spara tutte le cartucce

L'opera, che pur non essendo eccelsa presenta coloriture timbriche e passaggi melodici di intensa espressività, interpretata da un eccellente complesso di artisti inglesi

Nostro servizio

GROSSETO. 24. Dido and Aeneas di Purcell nel 1974, L'Ornamento di Cavalli nel 1975 e quest'anno, « Tamerlano » di Haendel. Come si vede, gli appassionati cultori inglesi di musica barocca, arroccati nel convento di Santa Croce a Batignano, non desistono e col tempo anzi perfezionano le loro scelte fino a raggiungere un Haendel in un punto di richiamo da non sottovalutare nel quadro complessivo delle attività culturali della regione. In tale contesto « Musica nel chiostro » se inserita in modo organico e funzionale nella crescente domanda sociale di musica avvertita anche in Toscana, potrà assolvere il suo compito di « musica di riferimento » proprio ruolo, che deve essere anche quello di riferimento operativo (quasi tutti le proferte dell'opera, oltre a quelli messi a disposizione dal Comune di Grosseto) per giovani strumentisti, che si trovano in Toscana, che non possono cedere il « lusso » di suonare gratuitamente. Ma al di là dello stimolo economico, esiste un'altra ragione, non meno importante — di un'utile palestra dalla quale ricevere profitti maggiori che non siano quelli del « chiostro » di scuola. Che fanno, del resto, quegli adolescenti inglesi, se non immagazzinare preziose esperienze di lavoro affrontando, sotto la guida di un maestro, il « chiostro » di Jane Glover partiture come quella del « Tamerlano »?

La vicenda dell'imperatore dei Tartari (« Tamerlano », appunto) divenuto — secondo la felice intuizione del regista Patrick Lbby e dello sceneggiatore Adam Pollock, che ha adattato un manoscritto terrificante — il simbolo stesso del potere, del soprano del forte sul debole, scorre sul libretto in lingua italiana di Nicola Hoyem. Ha nel suo impegno al massimo nella stesura musicale e, in fase di realizzazione, nella scelta de-

« Giullarata magica » nei paesi della Toscana

Nell'ambito dell'iniziativa del circuito del Teatro regio-

gli interpreti. A questo proposito merita ricordare che per la prima volta, nella storia dell'opera, al tenore viene affidato un ruolo protagonista: Bajazet, imperatore dei Turchi, fatto schiavo da Tamerlano, che invece è un contratenore. Inoltre fu chiamata da Haendel a reggere la parte di Asteria (la figlia di Bajazet, amata dal tiranno e contemporaneamente dal principe greco Andronico), la celebre Suzanna, che contrappuntò con la risolvibile le sorti del puccino, seriamente minacciate da « rivale » Bononcin. E' spiegato così il motivo per cui Haendel fu costretto — come si dice — a sparare le sue migliori cartucce.

Il fatto l'opera, anche se non eccelsa, presenta coloriture timbriche e passaggi melodici di grande intensità espressiva, come nelle arie di Bajazet (« Ah, tu mi svegli ») e di Asteria (« Serve Asteria ») nel primo atto, soffre di un tenore patetismo, nel drammatico trio del secondo atto, Tamerlano-Bajazet-Asteria (Bajazet in presenza di Tamerlano costringe la figlia con la minaccia del suicidio di Bajazet, che si offre di rimanere fra le pagine più alte del teatro haendeliano. Si leggono poi, fra le righe, incisi melodici mutati dall'opera, sortendo l'effetto di una sorprendente « mediazione » fra tali esiti e la serena padrona di Pergolesi di un decennio dopo (1733).

Libby e Pollock hanno impresso al fatto — musicalmente alieno da violenti sbalzi emotivi, nonostante la vicenda assai cruenta — un carattere grave, quasi sacrale: pochi tratti, sobriamente accennati e misurati, che riflettono il clima di astrazione pregluglianesco, sovrano solo e inedito, che si proferta dal dolore di Asteria di fronte al corpo inerte del padre o nella pungente ironia di Leone, amico di Andronico.

La scena semplicissima, consta di un « ponte » a tubolari metallici che riproduce, stilizzato, l'ambiente del palazzo di Tamerlano, con la prigione ricavata nell'interno della struttura.

Ricordiamo Christopher Royce (Tamerlano) e Alexander Young (Bajazet), una presenza utile per la compagnia, data la sua lunga e nota esperienza teatrale (ha inciso anche opere di Haendel, incluso « Tamerlano »), Brian Gordon (Andronico), l'ottimo Peter Knapp (Leone) di notevole presenza scenica, Eadweyn Harry, una straordinaria Asteria, tecnicamente assai agguerrita e molto musicale, Rachel Gettler, comparsa ed intensa Irene.

Dirigeva come abbiamo detto, i preparatissimi ragazzi del « Royal Northern College », Jane Glover. Al cambio, David Robou, mentre la direzione di scena e la realizzazione dei costumi erano dovuti a Christopher Barron e Marsili Serbelli. Si replica domani, e il 27 e 28 luglio. Lunedì Peter Knapp terrà un recital liederistico.

Marcello De Angelis

Festival delle Minoranze Etniche in Val d'Aosta

RAI U oggi vedremo

I SICARI DI DETROIT (1°, ore 20,45)

Ritornano questa sera Tony Musante, Susan Strasberg, Simon Oakland e altri attori, nel telefilm diretto da Richard Bennett per la serie « Toma ». Protagonista della vicenda è un giovane che si arruola nella polizia — ma sotto falso nome — per avere la possibilità di vendicare il padre, ucciso da due « killer » in un bar.

MG2 - STUDIO APERTO (2°, ore 20)

Guido Oddo conduce questa sera la trasmissione dedicata a « Protagonisti e fatti della domenica ». Si tratta dell'unico programma non sportivo della serata: il resto è... Olimpiadi.

programmi

TV nazionale TV secondo

11,00 MESSA 12,15 « A » COME AGRICOLTORE 12,55 GIOCHI DISSEGNI ANIMATI 13,30 TELEGIORNALE 18,30 LA TV DEI RAGAZZI « Quel rosso, irascibile, carismatico Braccio di ferro » 18,55 AVVENTURE IN MONTAGNA 20,00 TELEGIORNALE 20,45 TOMA 21,40 LA FATA MOENA 22,35 PROSSIMAMENTE 23,00 TELEGIORNALE

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,10, 8, 13, 17,30, 19, 21, 22,30, 23,20; 6: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 6 e 40: L'altro suono; 7,35: Culto evangelico; 8,30: Scritto musicale; 9,15: Il mondo cattolico; 9,30: Messa; 10,15: Tutto è relativo; 11: Visti patiti; 12: Dischi caldi; 13,20: Kitch; 14,30: Vaghe stelle dell'opera; 15,30: Verina di Hill Parado; 15,45: Batti quattro; 16,15: 16,55, 18,30, 19,30, 21: 22: 6: Un altro giorno; 7,50: Un altro giorno; 8,45: Dom-

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 13 e 30, 16,55, 18,30, 19,30, 22: 6: Un altro giorno; 7,50: Un altro giorno; 8,45: Dom-

Radio 3°

GIORNALE RADIO - Ore 7,30, 13,45, 15,30, 18,35, 21; 7: Quotidiano radiotelevisivo; 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Pagine organistiche; 10: Domestico; 10,40: I nuovi cantautori; 11,10: Se ne parla oggi; 11,15: Disconforti; 11,55: Galleria del melodramma; 12,25: Concerto dei musicisti; 13,25: Musica e cinema; 14,15: Luci di Bohème; 15,15: Mina canta Lucio Battisti; 16,45: Festival di Bayreuth; La Valchiria diretta da Pierre Boulez, esposizione di Giorgio Vasta - La critica nel Foyer - Wagner e Bayreuth; 22,40: Poesia nel mondo.

Radio 4°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 13 e 30, 16,55, 18,30, 19,30, 22: 6: Un altro giorno; 7,50: Un altro giorno; 8,45: Dom-

IL SINDACO (Giuseppe Pensati)

IL SINDACO (Giuseppe Pensati)

IL SINDACO (Giuseppe Pensati)

IL SINDACO (Giuseppe Pensati)

IL SINDACO (Giuseppe Pensati)

IL SINDACO (Giuseppe Pensati)

IL SINDACO (Giuseppe Pensati)

IL SINDACO (Giuseppe Pensati)

IL SINDACO (Giuseppe Pensati)

IL SINDACO (Giuseppe Pensati)

IL SINDACO (Giuseppe Pensati)

IL SINDACO (Giuseppe Pensati)

IL SINDACO (Giuseppe Pensati)

IL SINDACO (Giuseppe Pensati)

IL SINDACO (Giuseppe Pensati)

IL SINDACO (Giuseppe Pensati)

IL SINDACO (Giuseppe Pensati)

IL SINDACO (Giuseppe Pensati)

IL SINDACO (Giuseppe Pensati)

IL SINDACO (Giuseppe Pensati)

IL SINDACO (Giuseppe Pensati)

IL SINDACO (Giuseppe Pensati)

IL SINDACO (Giuseppe Pensati)

IL SINDACO (Giuseppe Pensati)

IL SINDACO (Giuseppe Pensati)

IL SINDACO (Giuseppe Pensati)

IL SINDACO (Giuseppe Pensati)

IL SINDACO (Giuseppe Pensati)

IL SINDACO (Giuseppe Pensati)

IL SINDACO (Giuseppe Pensati)

IL SINDACO (Giuseppe Pensati)

IL SINDACO (Giuseppe Pensati)

IL SINDACO (Giuseppe Pensati)

IL SINDACO (Giuseppe Pensati)

IL SINDACO (Giuseppe Pensati)

IL SINDACO (Giuseppe Pensati)

Umbria-Jazz: oggi gran finale a Perugia



Migliaia di giovani spettatori assiepato ad Orvieto per la prima serata di Umbria-Jazz

Pioggia e freddo non incidono sul grande entusiasmo di migliaia di giovani - Il quartetto di Urbani e Della Grotta propone a Castiglion del Lago il frutto della sua ricerca

Dal nostro inviato

CASTIGLIONE DEL LAGO, 24. Pioggia e freddo accompagnano ormai con regolarità i concerti di Umbria-Jazz, mettendo a dura prova la capacità di adattamento di migliaia di giovani che con sacchi a pelo, tende e quant'altro serve per vivere all'aperto, seguono imperturbabili questa annuissima manifestazione. Ieri sera a Castiglion del Lago, sulle rive del Trasimeno, si stava proprio male: la pioggia venuta giù a più riprese durante tutto il pomeriggio aveva reso lo spazio antistante il palco un acquitrino impraticabile; freddo e umidità hanno fatto il resto.

Eppure migliaia di persone hanno ugualmente seguito i concerti in programma, a testimonianza dell'appassionato interesse che la musica Jazz suscita soprattutto tra i giovani, quei giovani che qualcuno, con grossolana presunzione e con il disprezzo di chi immagina ancora il jazz musica da ascoltarsi in pantofole nell'intimità del proprio salottino, e al massimo nel chiuso di un tranquillo e ovattato night, ha qualificato incompetenti. Proprio ieri sera, invece, si è esibito un gruppo — il quartetto di Urbani e Della Grotta — che della sensibilità, dell'entusiasmo e della creatività giovanili ha fatto gran parte delle ragioni della sua ricerca sperimentale attorno agli stili della musica d'avanguardia. Un lavoro complesso e difficile, quello portato avanti dal giovane grup-

po italiano, che ha avuto e continua ad avere vita dura, proprio perché è tutt'altro che arrendevole di fronte alle lusinghe di un mercato musicale che vorrebbero « roba » più commerciale e meno provocatoria.

Massimo Urbani al sax contralto e soprano, Roberto Della Grotta al basso, Antonio Salis al piano, e Marun e Boogaloo Smith alla batteria formano un quartetto completo, già previsto e scontato, ma operano uno studio creativo nel profondo dei sistemi armonici e ritmici propri del jazz: un materia incandescente che richiede forte sensibilità oltre che abilità tecnico-strumentale. Urbani sedotta attivamente queste possibilità elaborative, in un magma di linee districate e ricostituite senza soluzione di continuità, e volli i riferimenti al blues, in linea diretta, a Charlie Parker, che Urbani ama certamente moltissimo. Emerge in questo contesto il ruolo emergente nel gruppo di Roberto Della Grotta al basso.

Il cambio al gruppo italiano è stato dato da Don Pullen. Le domande di partecipazione alla licitazione privata dovranno pervenire alla Direzione dell'A.S.N.U. (Firenze, Via Baccio Monticchi, 50 c.a.p. 50142), entro le ore 12 del dodicesimo giorno dalla pubblicazione dell'Avviso di gara sull'Albo Pretorio del Comune di Firenze. Firenze, il 19-7-1976 IL DIRETTORE (Dr. Ing. Emilio Cremona)

e con un po' di rimpianto) la celeberrima Night in Tunisia, che era uno dei cavalli di battaglia quando ai suoi fianchi si muovevano i fratelli Parker. Domani ultimo concerto di Umbria-Jazz in Piazza 4 Novembre, a Perugia.

Piero Gigli

AZIENDA MUNICIPALIZZATA SERVIZI NETTEZZA URBANA FIRENZE A.S.N.U.

L'Azienda Municipalizzata Servizi Nettezza Urbana ha indetto la seguente gara, da eseguirsi mediante licitazione privata con il metodo di cui alla lettera a) dell'art. 1 della Legge 22-1973, n. 14: Lavori di verniciatura opere metalliche dell'Impianto per l'incenerimento dei rifiuti di S. Donnino. L'Avviso è esposto nell'Albo Pretorio del Comune di Firenze. Le domande di partecipazione alla licitazione privata dovranno pervenire alla Direzione dell'A.S.N.U. (Firenze, Via Baccio Monticchi, 50 c.a.p. 50142), entro le ore 12 del dodicesimo giorno dalla pubblicazione dell'Avviso di gara sull'Albo Pretorio del Comune di Firenze. Firenze, il 19-7-1976 IL DIRETTORE (Dr. Ing. Emilio Cremona)

... gratis a PARIGI sette giorni per due persone Il Sig. Renato Silvestri di Roma ha vinto la 9ª estrazione del concorso Electrolux made in Sweden